LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nelle impegnative partite con il Bari ed a Napoli contro gli azzurri

Torino e Juventus: emozionanti pareggi

Dopo essere andati in vantaggio nel primo tempo

I granata solo nel finale raggiungono il Bari: 2-2

Rete di Mazzero e risposta di Rebizzi - Grava e Varglien salvano difficili situazioni - Catalano porta in vantaggio i pugliesi, ma Bearzot pareggia

A dodici minuti dalla fine, Bearzot ha salvato la squadra granata dalla sconfitta. Non avrebbe certamente meritato di perdere il Talmone Torino, ma sul piano del gioco — non su quello della volontà — ha fatto troppo poco per rendersi degno della vittoria. Segnò per primo dopo appena sei minuti dall'inizio e abbiamo avuto la impressione che il goal più lo disturbasse che non l'aiutasse. La squadra non ebbe più, per tutto il primo tempo, un orientamento sicuro, la sua tattica non fu né dichiaratamente difensiva né tendenzialmente offensiva, non voleva chiudersi ed era titubante a scatenarsi, praticò un gioco largo di rilanci però senza mai puntare decisamente in profondità, i collegamenti apparivano casuali, grandi galoppate e poco costrutto, una manovra distesa ma non controllata che non consentiva alla squadra di assumere, non il vago e improduttivo dominio dello slancio, ma quello più consistente del gioco.

L'inizio era stato pieno di promesse. Il Talmone Torino aveva appena superato il pericolo di un tiro di Bredesen, aggravato da un rimpallo sfortunato di Ganzer e scongiurato da Grava che a portiere battuto riusciva a salvare, quando la squadra, come per reazione, si lanciava all'attacco. Arce riceveva circa a mezzo campo il rilancio del portiere e toccava a Marchi che subito gli riconsegnava la palla ad una trentina di metri dalla porta. Arce scorgeva a questo punto Mazzero già in movimento e gli allungava la palla nel corridoio lasciato libero fra i terzini. Scatto di Mazzero, il portiere tentava la uscita ma il tiro lo coglieva a mezza strada e la palla era nella rete.

Azione perfetta: passaggi dosati, tiro effettuato al momento giusto sul contropiede del portiere, palla tenuta sempre rigorosamente a terra. Purtroppo è stata la sola azione degna di questo nome del primo tempo; il gioco, come abbiamo detto, si guastò quasi subito, largo di impostazione ma senza smarcamenti, che la difesa barese non durava troppa fatica a contenere. Il gioco largo all'attacco diventava gioco largo anche in difesa e qui si abbattevano ogni tanto i contrattacchi degli ospiti. Al 22' Rabizzi fuggiva sulla destra controllato da Ganzer, arrivava fino a tre metri dalla linea di fondo, poi, visto che l'avversario lo lasciava tranquillo, sferrava il tiro rasoterra che Vieri, in tuffo, riusciva appena a deviare con una mano alla sua destra, cioè in direzione della porta, ma arrivava Varglien e nulla succedeva. Al 27' un tiro di Arce era parato in tuffo da Magnanini sul quale cadeva poi Marchi lanciatosi al ricupero del passaggio già bloccato.

Al 31' la tegola del pareggio. I baresi ottenevano un calcio d'angolo sulla sinistra del loro schieramento. Lo batteva Cicogna e la palla spioveva davanti alla porta a circa tre metri dai pali. In casi simili il portiere esce e blocca o respinge di pugno. Vieri però non uscì e si mosse invece quando la palla, toccata di testa da De Robertis, aveva cambiato traiettoria mettendolo fuori causa. Allora toccò, pure di testa, Bredesen mettendo nella porta vuota.

Ad aggravare la situazione giunse al 9' della ripresa il secondo goal barese: Cicogna, a circa mezzo campo, aveva un attimo di incertezza, poi invece di avanzare faceva due o tre passi verso il centro ed effettuava di destro un traversone in profondità sull'accorrente Catalano. Tutta la difesa restava di colpo tagliata fuori, Catalano riceveva sul petto la palla, se la lasciava ricadere sui piedi sempre in corsa, quindi stangava in rete. Un magnifico goal.

A questo punto la partita mutò aspetto. Il Bari diventò difensivista avendo ottenuto anche più di quello che forse sperava e il Talmone Torino, non avendo più nulla da difendere, si buttò tutto all'attacco. Per tutto il resto del tempo la partita non è stata che un ardente assalto alla porta barese. Il Bari si difendeva con tutti i mezzi, ricorreva anche a qualche espulsione per rallentare il gioco, ma non riusciva a fermare il rimbalzante attacco dei granata. Al 32' un tiro di Virgili che colpiva in pieno sul petto Segheroni, dette ad alcuni l'impressione di un fallo. Si era nell'area di rigore, richiami all'arbitro, proteste, un momento di disorientamento, e intanto l'azione continuava. La palla finiva all'estrema sinistra, Crippa centrava e Bearzot, protendendosi con tutto il corpo, la deviava di testa in rete: 33.mo minuto.

L'arrembaggio continuò. Il goal della vittoria parve maturare al 41' quando, in una mischia provocata da una punizione di Arce effettuata dalla linea laterale dell'area, Crippa, a due passi dalla rete, tirava in pieno sul portiere. Allo scadere del tempo una fuga di Rebizzi provocava l'ultima emozione della giornata. Vieri usciva gettandosi in tuffo ai piedi dell'attaccante, la palla schizzava a lato verso la porta libera, ma sopravveniva Grava e la minaccia veniva scongiurata.

Questo, in succinto, lo svolgimento della non bella ma emozionante partita. La migliore unità sul terreno si è dimostrata, a nostro avviso, quella barese per il maggiore equilibrio dei reparti, la facilità del passaggio dalla difesa chiusa all'attacco spiegato, un senso più sicuro della manovra. Bredesen ha avuto applausi a scena aperta, meritatissimi.

Il Talmone Torino si è impegnato fino allo spasimo, con una volontà addirittura commovente. Ha inseguito la vittoria con accanimento, ma l'ha frenato la pochezza del gioco. Tutti hanno dato fondo alle loro energie battendosi su ogni pallone fino al limite delle loro forze, ad eccezione di Arce che ha fatto meno del minimo desiderabile. Per salvarsi il Talmone Torino non ha bisogno tanto di volontà — che già non gli manca — quanto di gioco. Valorizzare cioè il temperamento della squadra. Senkey sa dove occorre mettere le mani.

Ettore Berra

TALMONE TORINO: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Varglien; Arce, Mazzero, Virgili, Marchi, Crippa.

BARI: Magnanini; Garibaldi, Mupo; Manzoni, Segheroni, Crippa; De Robertis, Catalano, Rebizzi, Bredesen, Cicogna.

ARBITRO: Righi, di Milano.

RETI: Mazzero (T.) al 6' e Bredesen (B.) al 31' del primo tempo; Catalano (B.) al 9' e Bearzot (T.) al 33' della ripresa.

SPETTATORI: 18 mila circa.

Arce, rientrato ieri in squadra, nella stretta della robusta difesa del Bari (foto Moisio)

E Sivori ha avuto tre occasioni di segnare...

I juventini resistono a Napoli (0-0) nonostante un infortunio a Boniperti

All'inizio della ripresa il capitano si produce una distorsione alla caviglia destra: difficilmente potrà giocare sabato contro la Spagna - Pesaola espulso

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, lunedì mattina.

Da questa, che è stata una delle più insipide partite che immaginar si possa, — una delle più vuote di contenuto tecnico a cui si sia assistito nella corrente stagione — la Juventus ha portato via un punto che può senz'altro definire come prezioso. In primo luogo perché realizzato in casa d'altri, e poi, cosa più importante ancora, perché essa ha condotto quasi per intero il secondo tempo giocando con dieci uomini soli contro undici a causa di una brutta lesione riportata da Boniperti a qualche minuto dall'inizio della ripresa.

Della natura dell'infortunio del capitano della squadra torinese, ci riserviamo di dire più tardi, a seguito del referto medico. Il fatto ebbe origine comunque da un duro scontro del bianconero con Pesaola nella metà campo dei napoletani. Boniperti fu spodestato della palla e rimase a terra mentre il gioco proseguiva. Venne trasportato in seguito sui bordi del campo e fatto oggetto delle prime cure da parte del massaggiatore, di dirigenti e sanitari. La lesione, di natura articolare, apparve subito come tutt'altro che lieve. Il giocatore non fece ritorno sul terreno di gioco che dopo un quarto d'ora circa di riposo e di applicazioni. Ma era come se non ci fosse. Non si reggeva in piedi. Confinato all'ala destra e trascurato dai compagni e dagli avversari, toccò tre volte — tre e non quattro — la palla, prima del termine della partita, mentre il Napoli si sbizzarriva in attacchi di ogni genere, in avanzate, in scorribande, in predominio territoriale, di tutto un po', meno che in tiri meritevoli di successo. In tutto questo periodo di netto vantaggio partenopeo, Vavassori non fu chiamato a una sola parata veramente difficile, una parata di cui si possa dire che abbia salvato la sua squadra dalla capitolazione. Tutti i tentativi bloccati tempestivamente dai terzini o dai mediani, tutti tiri alti o a lato. Di modo che, giunti al termine dell'incontro, e considerato anche l'esito nullo del primo tempo, si poteva dire che il risultato in sé era più frutto del demerito dei padroni di casa che non di vero merito degli ospiti. Una prima linea estremamente-insipida, quella del Napoli: tutta piena di slancio a metà campo e all'inizio delle azioni, vuota completamente di consistenza. Boniperti è apparso una volta arrivata nell'area di rigore avversaria.

I tecnici della Juventus avevano all'ultima ora risolto il problema della formazione inserendo Turchi nella mediana e ripresentando la prima linea nella disposizione già tante altre volte provata, con Charles al centro e Nicolè all'ala destra. Solo al momento del secondo tempo, in cui Boniperti tornava in campo a fare da comparsa, Nicolè si portava al centro cercando lavoro un po' dappertutto. La giornata, da piovosa che era al mattino, si era fatta semisoleggiata al momento dell'inizio dell'incontro e la temperatura era delle più miti.

Molto pubblico. Non tanto però come nella consimile occasione della stagione scorsa, quando il presidente della società locale finì per essere portato in trionfo e contemporaneamente derubato dei polsini d'oro. Circa quarantamila spettatori.

Molto slancio nell'undici dei napoletani e parecchia fiamma e freddezza in quello dei torinesi, subito fin dall'inizio. E, dopo poco più di una decina di minuti di gioco, una azione nitida e bella da parte degli ospiti. Avanzata di Sivori e Stivanello sulla sinistra e passaggio a Charles. Questi manca il tiro di un soffio. Poi una bella legnata in corsa di Nicolè, deviata in angolo da Bugatti. Indi più nulla da parte juventina.

Un gran correre e un gran prodigarsi invece da parte dei napoletani. Un bel tiro di punizione sferrato da Pesaola e una cannonata bassa di Di Giacomo che Vavassori para di precisione. Poi il gioco ristagna a metà campo fino al minuto finale. Allora Sivori, al centro del campo, raggiunge di corsa Beltrandi, gli porta via la palla e, fra la sorpresa generale, arriva tutto solo davanti a Bugatti. Tutti fermi a guardare. Pare un punto già tutto fatto: specialmente per un Sivori, poi...

No. Niente goal. L'argentino spara sul portiere che si è gettato a terra alla disperata e tutto finisce con un calcio d'angolo senza conseguenze.

Lungo intervallo. Poi comincia la ripresa. E dopo brevi istanti Boniperti resta a terra per l'infortunio di cui già si è detto. La Juventus rimane con dieci uomini soli in campo. E il Napoli ne approfitta e si proietta tutto all'attacco. Assedio alla porta torinese. Tiro fuori bersaglio di Del Vecchio. Violento tiro a lato di Vitali. Altro tiro basso, ma proprio in bocca al portiere, di Del Vecchio. E finalmente la Juventus si difetta dalla specie di morsa in cui è tenuta e Stivanello con un bel passaggio basso mette Sivori in posizione di tiro. E Sivori esita e quando si decide colpisce Posio accorso alla disperata. Nuova lunga offensiva dei padroni di casa senza che Vavassori corra alcun serio pericolo però. Ogni attacco del Napoli finisce al momento culminante sul piede di un difensore della Juventus. Calcio di punizione fuori area su una azione di contropiede dei bianconeri.

Interviene Pesaola per dire la sua opinione in materia all'arbitro. E questi, che aveva già avuto occasione di ammonire in precedenza il giocatore, lo espelle senz'altro.

Mancano tre minuti al termine e, che è che non è, Sivori in posizione di ala destra ricompare nuovamente solo e con la palla al piede davanti a Bugatti. Se segna pare una beffa, visto l'andamento delle cose. Ma sarebbe troppo. Egli manca l'occasione facilissima, sparando decisamente sul portiere. Così non offende nessuno, e la insulsa partita termina senza vincitori né vinti.

Vittorio Pozzo

NAPOLI: Bugatti; Del Bene, Greco; Morin, Posio, Beltrandi; Vitali, Di Giacomo, Del Vecchio, Pesaola, Gasperini.

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Garzena; Turchi, Castano, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Il portiere Vavassori blocca con sicurezza un attacco della prima linea del Napoli. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le condizioni di Boniperti

NAPOLI, lunedì mattina.

L'infortunio occorso al capitano dei bianconeri, proprio all'inizio del secondo tempo della partita di Napoli, è risultato grave. Il giocatore ha riportato una distorsione alla caviglia destra. Boniperti è partito per Torino alle 21,30 con la squadra e arriverà a Porta Nuova stamane lunedì alle 9,52.

Egli ha dichiarato di non essere in grado di prender parte all'allenamento della squadra nazionale. Ben difficilmente potrà schierarsi nella formazione degli azzurri, sabato prossimo, contro la Spagna.

Lord Mayor ha vinto il Premio d'Europa di trotto

MILANO, lunedì mattina.

Lord Mayor, guidato da Ossani, ha vinto il Premio d'Europa (lire 8.400.000, m. 2500) in una gara molto vivace e discussa. Al «via!» andava in testa Lussemburgo, seguito da Scimitarra, Lord Mayor, Nieve, Adriana (che aveva rotto al primo passaggio), Fosco ed Erro, mentre Ledro si ritirava. Alla fine del primo giro Lord Mayor passava in testa e manteneva la posizione fino all'arrivo.

Lord Mayor ha trottato la distanza sul piede di 1'21" al chilometro, un tempo che risulta tra i migliori della gara. Alle sue spalle si sono piazzati Nieve, Fosco, Adriana. Non piazzati: Erro, Ledro, Lussemburgo, Scimitarra, Londra. Totalizzatore: 66, 21, 19, 33 (261).

Bacci segna tre reti in Milan-Sampdoria: 4-1

Un goal su punizione di Altalini a metà della ripresa ha aperto il successo dei rossoneri

Milano, lunedì mattina.

Un calcio di punizione magistralmente battuto da Altafini da oltre venticinque metri, ha sbloccato l'incontro verso la metà della ripresa, quando i blucerchiati, deboli all'attacco, ma ricchi di slancio e di efficacia in difesa, davano l'impressione di poter lasciare imbattuti lo stadio di S. Siro. Il sole fin troppo caldo (data la stagione), il vento che soffiava di traverso ed il terreno secco hanno contribuito a cambiare le carte in tavola: i rossoneri, evidentemente a disagio di fronte alla velocità ed alla mobilità degli ospiti, e per di più con Zagatti e Grillo lievemente infortunati, hanno giocato al disotto del proprio valore, pur andando in vantaggio al 20' del primo tempo con una stoccata di Bacci, pronto a sfruttare al centro un traversone di Danova. Ma le cose si sono complicate poco dopo la mezz'ora, allorché Buffon, che per tutta la partita è rimasto a poltrire, è stato sorpreso da un tiro improvviso, sferrato da Milani da oltre venticinque metri (il facile pallone, toccato dal portiere è schizzato in rete, fra lo stupore generale).

Naturalmente la Sampdoria, sebbene priva di Cucchiaroni squalificato e di Bergamaschi e Bardelli indisponibili, ha tratto vigore e baldanza dall'infortunio avversario. Al 24', un falso rimbalzo del pallone ha costretto l'ottimo Bernasconi a commettere un fallo di mano: il conseguente calcio di punizione, tirato da Altafini mandava il pallone ricco di effetto a incastrarsi nell'angolo alto, alla sinistra dell'attonito portiere. Cedimento rapido dei blucerchiati, che due minuti dopo subivano il terzo goal, segnato da Bacci, forse in posizione di fuori giuoco; poi, a nove minuti dalla fine, una centrata di Schiaffino dava modo allo stesso Bacci di sorprendere ancora il discontinuo Rosin. Undici calci d'angolo per il Milan e 2 per la Sampdoria; 45 mila spettatori. Presenti il commissario tecnico della Nazionale, Mocchetti e il commissario straordinario alla C.a.n. ing. Bernardi.

Bernasconi infortunato non giocherà in Nazionale?

Genova, lunedì mattina.

Ieri sera ha fatto ritorno da Milano il centromediano della Sampdoria, Bernasconi che presenta una caviglia gonfia. Stamane il giocatore sarà accuratamente visitato per stabilire se l'incidente occorsogli (si tratterebbe di una distorsione) potrà consentirgli di partecipare o meno alla partita internazionale di sabato prossimo a Roma contro la Spagna.

FIORENTINA-TRIESTINA 4-1 — Lojacono ha aperto la segnatura al 14' su calcio di punizione; Montuori ha raddoppiato per la Fiorentina al 20'. Nella ripresa due goal di Hamrin al 2' e al 14'; soltanto al 42' Bresolin poteva segnare il goal della bandiera per la Triestina.

ROMA-BOLOGNA 0-1 — La Roma, tornata all'Olimpico dopo due mesi di assenza, è stata giustamente battuta dal Bologna. L'unico goal della giornata è stato segnato da Perani al 31' del primo tempo. I romanisti hanno forse giocato la peggiore partita dell'attuale campionato incassando la terza sconfitta consecutiva. Zagolo, uno degli azzurrabili, è stato il peggiore della sua squadra.

SPAL-INTER 0-1 — Firmani ha ottenuto per l'Inter la rete della vittoria al 5° minuto di gioco. Inutile è poi stato ogni tentativo dei ferraresi per pareggiare.

L'Alessandria riesce a «bloccare» i confusi attacchi del Padova: 0-0

Girardo è colpito da un calcio ed è costretto ad uscire dal campo - Quando rientra, "carica,, regolarmente un avversario e l'arbitro lo manda in anticipo negli spogliatoi

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, lunedì mattina.

I giocatori alessandrini sono senza dubbio soddisfatti di questo 0-0. Arrivati nel Veneto col programma di arricchire la loro classifica di un punto prezioso, hanno disputato una gara onesta, hanno lottato con ardore e decisione e tornano in sede convinti di aver fatto tutto il loro dovere. Diverso, assai diverso, il discorso per i padovani, a cominciare dal fatto che essi sono assolutamente scontenti del pareggio, anche perché sono d'opinione d'avere meritato di più. Non è il caso di ricordare le lamentele dei padroni di casa, ma è bene e giusto elencare i guai che i biancorossi hanno dovuto registrare: una formazione ridotta per squalifiche, infortuni e malattie, tre pali colpiti, qualche occasione banalmente sciupata.

La malattia stagionale, che quest'anno viene definita «australiana», ha tolto dalla rosa dei disponibili all'ultimo momento anche Brighenti, a cui si devono aggiungere gli infortunati Moro e Pison, oltre a Blason squalificato. Togliere al Padova tre difensori titolari e il dinamico centravanti è come tarpare alla squadra ogni possibilità di successo.

L'Alessandria, anche di fronte a una squadra decimata nei ranghi titolari, non ha osato tentare di vincere. Pedroni si era proposto il compito di chiudere la partita in pareggio e non ha concesso libertà ai suoi uomini. Catenaccio su un campo, catenaccio sull'altro fronte, perché neppure il Padova ha osato di più. Ne è uscita una partita scorbutica e piuttosto brutta, una gara convulsa, fatta di scontri rudi, di abbozzi e di contropiede, di tentativi isolati d'attacco che nulla hanno fruttato, anche per l'indecisione degli uomini di punta. Ma — come abbiamo detto — i grigiocazzurri piemontesi non volevano di più. La retroguardia alessandrina, con l'aiuto di Girardo, finta mezz'ala ma impegnato come mediano, è stata la protagonista della gara, con punti di merito per Cuman, anche se poco impegnato, per Giacomazzi e per Snidero. Dell'attacco è meglio forse non parlare: Lorenzi è parso il solito arruffone, Tacchi ha tentato qualche azione di alleggerimento, ma non ha combinato nulla ed altrettanto si potrebbe dire per gli altri.

Un esame dei padovani è praticamente impossibile. Le numerose assenze dei titolari hanno tolto alla squadra la sicurezza ammirata qualche domenica fa, ma ai veneti non è certo mancato l'orgoglio e non ha fatto difetto la decisione, specie sul finire della gara. Purtroppo, ha fatto le spese di questa «battaglia» l'alessandrino Girardo, che, dopo avere ricevuto un brutto colpo, tanto da dover rimanere alcuni minuti fuori del campo, è stato espulso dall'arbitro per un inesistente fallo alla fine del match.

La cronaca non registra episodi di rilievo. Nel primo tempo, dopo due calci d'angolo consecutivi, i padovani colpiscono la traversa della porta di Cuman con un tiro di Rosa. Su azione di contropiede, Tacchi potrebbe segnare, ma giunge un attimo in ritardo sul servizio di Manenti e l'occasione sfuma. Al 40', secondo palo dei padroni di casa su tocco preciso di Mariani.

Nella ripresa, si registra una notevole pressione dei veneti, che vogliono a tutti i costi conseguire la vittoria. Si tratta però di manovre disordinate, confuse: un assalto più che un gioco. Rosa è fermato da Girardo proprio sul limite del rigore. Il pubblico grida al *penalty*, ma Carbonelli ha visto bene e non fischia. Il giovane Ferrari con un rude intervento pone Girardo fuori del campo e subito dopo Zerlin con intuito felice aggira Bonlardi e tira secco a rete (la traversa (per la terza volta) respinge. Girardo rientra e nel tentativo di ostacolare Rosa lo mette a terra. L'arbitro lo manda negli spogliatoi in anticipo (43'). Alla fine i tifosi padovani protestano e lanciano un vistoso drappo che porta scritto: «C.T. (Commissione tecnica), A.I.A. (Associazione arbitri), F.I.G.C. (Federazione Italiana Gioco Calcio): vergognatevi». E' una vecchia polemica che torna d'attualità. A Padova molti sono convinti che la squadra biancorossa sia la «vittima» del campionato. Forse c'è un po' di esagerazione...

GIULIO ACCATINO

PADOVA: Pin; Secco, Scagnellato; Ferrari, Zannier, Maari; Mariani, Rosa, Bona, Celio, Zerlin.

ALESSANDRIA: Cuman; Boniardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Girardo, Tacchi.

Arb.: Carbonelli, di Brescia.

Cede nella ripresa il Genoa al più veloce Lanerossi: 0-1

GENOVA, lunedì mattina.

Il successo del Lanerossi è meritato. Va detto anzi che, se i bianco-rossi negli ultimi venti minuti di gioco anzichè tenere un contegno oltremodo prudente avessero attaccato con decisione, la loro vittoria avrebbe dovuto essere più netta. La squadra vicentina, in condizioni di forma splendenti, si è trovata di fronte ad un Genoa che non si reggeva in piedi. I soli Becattini (l'uomo migliore del Genoa), Carlini e Ghezzi si sono salvati dal marasma. All'attacco hanno fatto qualche cosa di buono le ali, ma Barison è stato poco servito. E' invece mancato completamente nel Genoa tutto il quadrilatero, oltre a Maccacaro, che ha vagato sempre come un fantasma per tutta la partita. Il Vicenza s'è confermato squadra omogenea.

A conti fatti, i due portieri sono stati pochissimo impegnati. Poche dunque le azioni degne di rilievo. Un primo tempo complessivamente dominato dal Genoa, che però dopo aver sciupato nei primissimi minuti due occasioni con Dal Monte e con Maccacaro, entrambi ben serviti da un Barison in giornata felicissima, ha rallentato il ritmo del suo gioco. Ogni tanto il Lanerossi, che badava soprattutto ad una copertura quasi ermetica, andava all'attacco, trascinato dal suo scattante centravanti Cappellaro. Ma al termine dei primi 45 minuti la rete rossobl' non aveva corso grandi pericoli e quella bianco-rossa si era salvata sempre con sufficiente facilità.

E' stato nel secondo tempo che il Genoa è quasi completamente crollato. Il campanello d'allarme si è avuto al sesto minuto, allorché Leopardi salvava a porta vuota una rovesciata di Conti, con Ghezzi già fuori causa. Poi la rete vicentina ha corso per due volte un certo pericolo per azioni di Frignani e tiri di Barison, respinti casualmente dai difensori vicentini. Infine, al 15', il goal della vittoria bianco-rossa, ottenuto da Cappellaro, che, spostato sulla destra, ha facilmente scartato Carlini ed ha segnato da pochi passi. Il Genoa ha avuto ancora qualche sprazzo per pareggiare, ma negli ultimi venti minuti ha ceduto completamente. Ad aggravare le cose per la squadra ligure è venuto, a dieci minuti dalla fine, un incidente a Carlini, costretto a spostarsi all'ala destra, e da questo momento il Vicenza ha conchiuso in bellezza. Arbitro Bonetto di Torino.

GENOA: Ghezzi; Bruno, Becattini; De Angelis, Carlini, Leopardi; Frignani, Dal Monte, Maccacaro, Fantaleoni, Barison.

VICENZA: Bazzoni; Barelli, Capucci; De Marchi, Lanciani, Zoppelletto; Conti, Agnoletto, Cappellaro, Menti, Savoini.

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N	P	PARTITE fuori casa V	N	P	RETI F	R.
Milan	34	21	10	1	0	4	5	1	38	13
Fiorentina	33	21	9	3	0	4	3	1	47	19
Inter	30	21	8	1	1	4	3	3	32	23
Juventus	29	21	6	2	2	5	3	1	46	27
Sampdoria	24	21	5	4	1	4	2	6	29	24
Lanerossi	24	21	7	1	3	3	3	4	30	27
Padova	22	21	6	3	1	3	1	7	26	34
Roma	21	21	6	3	2	1	4	5	30	33
Napoli	21	21	4	5	2	1	4	5	22	27
Bologna	20	21	5	3	2	1	3	5	21	21
Genoa	18	21	4	3	4	2	3	5	27	30
Bari	17	21	4	4	2	1	3	7	25	36
Spal	17	21	5	3	4	2	2	5	20	29
Lazio	16	21	3	5	4	3	2	6	28	38
Alessandr.	15	21	3	4	3	1	3	7	19	42
Udinese	13	21	3	4	3	0	3	8	18	43
Triestina	12	21	2	5	4	1	1	8	22	30
T. Torino	11	21	2	5	4	0	2	8	21	60

21 GIORNATA RISULTATI

4-1	Fiorentina-Triestina	1
0-1	Genoa-Lanerossi	2
4-1	Milan-Sampdoria	1
0-0	Napoli-Juventus	X
0-0	Padova-Alessandria	X
0-1	Roma-Bologna	2
0-1	Spal-Inter	2
2-2	Torino-Bari	X
4-1	Udinese-Lazio	1
0-0	Messina-Marzotto	X
2-1	Venezia-Reggiana	1
3-1	Forlì-Livorno	1
1-1	Catanzaro-Cosenza	X

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 12)

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTERei in blocco piccolo laboratorio galvanostegia specificando. Scrivere casella 4327, STI, Torino.
AZIENDA importabili conto terzi appoggerebbe industria, grossista, referenze. Scrivere casella 8160, STI, Torino.
LAMIERE ondulate nere e zincate, lamierini spessori cinq a 200 num., tagli su misura. Via Parma 1, telef. 280-963.
OCCASIONE cedo arredamento completo negozio nuovo adatto merceria, cartoleria, sartoria ecc. Telefonare 252-320.

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ARTIGIANI ammodernano alloggi: decorazioni, muratura, lucidatura, pavimentazioni, rivestimenti. Telefonare 570-532.
COMPETENTE edile costruisce garages, laboratori, lavori Camposanto, rimoderna alloggi, facciate, pavimenti. Telefonare 287-461. B2407
FALEGNAMERIA specializzata in mobilhe bar, panetterie, intarsia applicazione formaica su tavolini scaffali. Chiedete preventivi. Telefonare 531-918.
OCCHIALI prodigiosi «Fascicoli» stabilizzatori conservatori vista, servizio mutue. S. Massimo 42. 13571
TORNERIA lastra, repuoaggio qualsiasi metallo, piccole grandi serie, campioni disegno, massima serietà. Tel. 661-026.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concedonsi prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Eccluso intervento datore lavoro. Riservatezza. Finceter, Pietro Micca 4, tel. 47-346.
A Porta Nuova cedesi chiosco rinaglia tura calze. Telefonare 61-720. L2004
A 400.000 cedesi negozio centralissimo. Telefonare 521-496. F1310
ABBIAMO bar ottima posizione 30.000 giornaliere prova cedesi 8.900.000 dilazionando. Cerec, Cavour 26. 960
ABBIAMO centralissimo rinnoilbolo, macchinario, alloggio, forte lavoro, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 814
AUTOSOVVENZIONI immediate superbattando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza, Finceter, Pietro Micca 4, telef. 47-346. 2564
CAFFE' trattoria trasferibile licenza superalcoolici, vendo, richiesta 1.650.000. Telefonare 553-683. 691
FERRAMENTA casalinghi elettricità caccia pesca avviatissimo cedesi vicinanze Torino. Telefonare 511-313. G2088
FERRERO, Vanchiglia 13, cede salumeria gastronomia cinquantenaale, posizione, signorile; commestibili corso principale bloccone, affarone; istieria gelateria redditizissima. Porta Nuova, occasionissima. M2542
GABETTI, XX Settembre 17, Organizzazione specializzata cessioni rilievi negozi, aziende in genere. Tre Filiali in Torino, Vittorio Emanuele 200, Cernaia 132, Giulio Cesare 58. Recensisci subito Agenzia più vicina interpellandoci prima ogni acquisto. 660
LATTERIA 170 litri analcoolici, rivendita pane garanzia 400.000. Telefonare 51-401. F2022
PRIVATO vende pensione centrale 9 camere forte lavoro. Telefonare 81-558

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente la Bergeggi (riviera Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telefono 796-638. 2947
REDDITIZIO centralissimo alloggio camere 5 cucina servizi 4.900.000, annuo 360.000. Telefonare 299-863. 0207

AFFARE buon impiego capitale, reddito subito, direttamente, vendesi nuovi Barriera Milano una due camere cucina servizi 2.000.000, 2.100.000, 2.200.000, 3.100.000. Graziano, via Galliari 2, telefonare 657-270. L3332
AFFARONISSIMO alloggio centrale 9 vani, 2 ingressi, doppi servizi, 5.500.000; altro via Garibaldi 5 vani 3.200.000. Telefonare ore pasti 42-980. B3451
CASA 26 camere gabinetti interni 95.000 mensili, vendo 15.000.000. Telefonare 86-752. L3266
CORSO Novara vendo alloggetti nuovi accessori redditizi 1.050.000 camera. Telefonare 86-752. L3264
GABETTI, XX Settembre 17, vende case appartamenti, negozi da reddito. Organizzazione tecnica. Tre Filiali in Torino: Vittorio Emanuele 200, Cernaia 132, Giulio Cesare 58. Interpellateci prima ogni acquisto. 660
LIBERO alloggetto mansardato pieno lusso 750.000 ore pasti. Telefonare 389-885
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rona, Sanremo. 663
TERRENI progetti approvati, nona Parella, Castello, Alberoni, Valpiana, Valsalice. Facilitazioni, combinazioni, permute. Telefonare 538-687. 656
VENDESI zona Crocetta alloggio blocoato 5 camere accessori, reddito attuale 7%, casa comoda, soleggiata. Telef. 384-340.
VENDO alloggetto camera cucina grande entrata corso Regina. Telef. 873-236.
VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Goriziа 67. Telefonare 32-741. 647
VIA Don Bosco due camere 750.000, reddito 96.000. Telefonare 299-863.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ABBISOGNANMI camere indipendenti, alloggi piccoli, grandi (inquilini referenziati). Telefonare 688-755. B3473
CERCASI camera cucina termosifone, camera cucina servizi; alloggettino. Telefonare 81-593. L3290

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 6000 camere; 10.000, 12.000, 14.000 17.000 alloggetti, Telefonare 658-755.
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 14.000 18.000. Sacchi 14, tel. 46-411.
AFFITTASI due camere cucina 17.000; camera cucina 11.000. Telef. 271-733.
AFFITTASI Barriera Milano nuovi 1-2 camere cucina servizi 15.000-17.000-18.000. Graziano, via Galliari 2.
AFFITTO camera cucina barriera Nizza secondo piano, 8000. Telef. 299-863.
AFFITTO piazza Vittorio Veneto soffitta grandissima libera subito. Tel. 299-863.
ALLOGGETTO due camere, cucina, terrazzo, 17.000, Santa Rita. Tel. 47-374.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefon. 586-220.
BARRIERA Milano camera indipendente 6000; camera cucina 9000. Telefonare 81-593. L3292
CAPANNONE industriale mq. 1000, grande cortile zona Francia, affitto 150.000 mensili. Telefonare 553-683.
GARIGLIO impresa traslochi spedizioni imballaggio, autofurgoni imbottiti, garanzie. Telefonare 793-680. 663

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi. 2 marzo inizio corsi diurni, serali, informazioni via Roma 354, telefonare 50-354. 1698
CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, contometria, inizio Corsi Istituto Oreglia, Cernaia 22. 503

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

RAGIONIERE cercherebbe lavoro tenuta libri paga, contabili, proprio domicilio. Telefonare 889-496. G1958

(Continua a pag. 6)